

tutte le loro forze e le loro possibilità, con autentico spirito di fraternità.

E' doveroso ricordare che il Club di Salerno, con i fondi ricevuti nel 1954, ha ricostruito e ampliato, mediante sopraelevazione del fabbricato, la « PIA CASA DI RICOVERO » di Salerno, per migliorarne le possibilità ricettive e ospitare altri 40 poveri.

In una lapide apposta a quel tempo nell'atrio della Casa, si leggono le toccanti parole dettate da Ferruccio Incutti, preside del glorioso Liceo Tasso:

tariani padre Salvatore Pagano e padre Antonio Di Marino, con la partecipazione del PDG Rodi Lupoli e dell'incoming Francesco Tatò, presenti numerosi rotariani del Distretto con i familiari.

L'ESPANSIONE

..... IL ROTARY HA BISOGNO DI ESPANDERSI ED OGNI DISATTENZIONE A QUESTA NECESSITA' E' COLPA GRAVE



Così pure è doveroso citare, tra gli interventi del ROTARY nel territorio terremotato nel 1980, il restauro degli affreschi della « CAPPELLA DELLE RELIQUIE », o del Tesoro, nel Duomo di Salerno, per recuperarla al suo antico splendore e alla sua storia. Per questo intervento, ricordiamo la significativa cerimonia della « riconsegna » della Cappella restaurata, preceduta da una Messa solenne celebrata da S.E. l'Arcivescovo Metropolita Guerino Grimaldi, assistito dai ro-

Il Rotary Club di Salerno non poteva rimanere insensibile a questo monito, e al tempo stesso ignorare la realtà della provincia in cui vive e opera. Una delle province più belle d'Italia. Con una superficie territoriale estesa per oltre cinquecento mila ettari, e una popolazione di un milione di abitanti, concentrata, oltre che nel capoluogo, in Centri urbani di rilevante importanza per tradizione di cultura, di civiltà, e per le attività svolte intensamente in ogni settore: degli

Studi, delle Libere professioni, dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio e del Turismo. Con una rappresentatività di Uomini dai grandi meriti: Capitani d'industria, Docenti di chiara fama, e Professionisti affermati, che con il loro pensiero e le loro attività hanno dimostrato di possedere appieno la vocazione rotariana.

A distanza di vent'anni dalla nascita, e dopo aver consolidato il suo sviluppo e la sua affermazione a livello regionale e distrettuale, il Rotary Club di Salerno è stato uno dei primi a rendersi conto che ciascun Centro del proprio territorio ha diritto ad avere il suo Rotary Club.

Ecco perché, nel nostro anno di servizio, con la preziosa collaborazione del caro Antonio Angrisani, abbiamo elaborato uno studio che prevedeva la ripartizione dell'intero territorio della provincia in comprensori validi per la costituzione di nuovi Club: l'Agro Nocerino Sarnese; la vasta « Piana » in destra e sinistra Sele; Vallo della Lucania e il Cilento; Sala Consilina e il Vallo di Diano.

Con l'incoraggiamento e gli insegnamenti di due Maestri di vita e di costume rotariano: il Governatore Mario Florio (1971-72) e il PDG Ernesto Nunziante, la nostra attenzione si fermò in un primo tempo sulla zona che ha per baricentro NOCERA INFERIORE - SARNO.

Ricordiamo le attese serali nello studio notarile di Renato Maranca, in S. Angelo in Grotte di Nocera, al quale ci eravamo affidati per individuare, con la massima cautela, i soci fondatori, non meno di venti, ciascuno in rappresentanza delle diverse classifiche esistenti nel territorio. E poi le prime riunioni informali in una saletta del Ristorante della Stazione di Nocera, con l'entusiasmo dei nuovi amici che avvertirono immediatamente il privilegio di essere ammessi nella Famiglia del Rotary.

E, finalmente, la prima conviviale ufficiale, la sera del 7 aprile 1972, per la cerimonia della consegna della « CARTA » che Mario Florio affidò al primo presidente del nuovo Club, Renato Maranca, mentre una numerosa rappresentanza del Club padrino, Salerno, gli fece dono della « Campana ».

Dopo due anni, nel 1974, con lo stesso iter, e con accresciuta fiducia,

alimentata da un altro Governatore vibrante di impegno e di entusiasmo saldamente ancorati alla fede nei valori del Rotary, il compianto Mimmo Bottari, si costituirono altri due Club: VALLO DELLA LUCANIA - CILENTO e BATTIPAGLIA, con la prima presidenza affidata rispettivamente a Guido Ruocco e a Mario d'Elia.

Nel 1975, il nostro « proselitismo » ci portò nel Vallo di Diano, per costituire a SALA CONSILINA un quarto Club, con la dotazione di un vasto territorio, dagli Alburni al Golfo di Policastro, che venne poi affidato alla presidenza di Italo Siciliani.

Frattanto il Club di Salerno aveva accresciuto ulteriormente il suo effettivo che ormai superava i cento soci. E Pasquale Pastore, che aveva assunto la guida del 190° Distretto (1976-77), prospettò l'opportunità di costituire un secondo Club salernitano, con la divisione del territorio in due settori, assegnando quello orientale al nuovo Club che assumeva appunto la denominazione SALERNO EST. Decisione altamente apprezzata, poiché permetteva di superare la preclusione di accedere al Rotary a tante persone degne di farne parte.

Dopo una pausa di riflessione, si delineava la possibilità di costituire un nuovo Club nel Centro urbano di CAVA DEI TIRRENI, peraltro senza ravvisare la necessità di dividere il territorio del Club padrino. A tale scopo furono ammessi nel Club di Salerno altri soci residenti e con attività prevalente in Cava dei Tirreni, che poi, nel 1985, formarono il gruppo di soci fondatori del nuovo Club, con la presidenza di Carlo Marmo, rotariano di raffinata intelligenza e di grande signorilità.

Sono questi i sei nuovi Club creati con il patrocinio e con l'impegno vivo e intenso del Club di Salerno, per realizzare l'ESPANSIONE DEL ROTARY.

PAUL HARRIS, in un Suo libro ha paragonato il ROTARY ad un grande fiume, la cui ricchezza d'acqua assomma la totalità degli apporti recati ad esso da innumerevoli torrenti e ruscelli.

Allo stesso modo il ROTARY è cresciuto raccogliendo l'apporto singolo

dei suoi Membri sparsi ovunque nel Mondo.

Oggi il grande fiume dell'Associazione rappresenta la somma delle originarie piccole correnti del « servire », le quali hanno saputo superare ogni barriera ed aprirsi la strada attraverso i confini dei più lontani Paesi e Continenti.

Il Club di Salerno, è uno di questi ruscelli, che nel corso di un quarantennio ha alimentato il grande fiume con l'apporto del contributo di « servizio » a vantaggio della Comunità.

Ne siamo giustamente orgogliosi !

Giuseppe de Vito